

Cultura & SPETTACOLI

■ e-mail: spettacoli.re@gazzettadireggio.it

EVENTI » IL BATTESSIMO ALLE FIERE

Reggio diventa grande con il Lime Theater

Successo del coro dell'Armata Rossa e parcheggi selvaggi

di Enrico Lorenzo Tidona
► REGGIO EMILIA

Trasformare con tocchi precisi, in sordina, un capannone grigio e vuoto in una sala votata alla musica e subito accolta con un sold out è evidentemente una risorsa per Reggio. La storia dettata delle Fiere – grande area tra casello e Mediopadana, interamente in vendita per effetto di un fatale concordato liquidatorio – è stata in parte riabilitata dalla realizzazione concreta del concetto di riuso.

Lo scheletro vuoto del padiglione D è stato scosso sabato sera dagli applausi dei 2.700 astanti che hanno preso posto nell'immensa platea del Lime Theater – teatro temporaneo ideato dal produttore di eventi Roberto Meglioli e della sua società reggiana Medials – per il primo degli eventi in cartellone: il concerto del Coro dell'Armata Rossa.

Uno spettacolo cominciato con 20 minuti di ritardo vista la folla, parcheggio a 5 euro (traffico e auto lungo via Filangieri senza vigili a dirigerlo), biglietti con prezzi di un certo tenore e nonostante tutto una fila lunghissima di gente che ha preso posto, segno di un successo che dopo la "prima" merita di essere ricalibrato nella logistica.

Un sold out meritato al netto di un numero nutritissimo di accrediti concessi all'apparato reggiano – stampa, politica e amministratori – che ha preso parte all'evento coprendo l'intero arco istituzionale, dai politici delle sinistra nostalgico-radicate alla destra reggiana, tutti presenti allo spettacolo del celebre coro sopravvissuto alla fine dell'Urss. Un ensemble composto da militari votati alla musica: tenori, ba-



ritoni e bassi vestiti in divisa, un'orchestra e un corpo di ballo che in costumi tradizionali hanno dato un'agile prova della nuova vita che può animare l'offerta musicale reggiana. Ottanta artisti che hanno strappato applausi e assicurato un divertimento andato ben oltre l'operazione nostalgia: dall'apertura con l'Inno di Mameli a quello russo passando per Bella Ciao, tutte cantate con timbro militaresco dagli impossibili coristi in divisa, che ad un certo punto rompono gli schemi e si concedono imperdibili licenze musicali interpretando (con semovenze ammic-

canti in stile Full Monty) successi pop in lingua inglese come Sex Bomb di Tom Jones o Get Lucky di star di alta classifica come Daft Punk e Pharrell Williams, affidando poi al quintetto di balalaika la versione acustica di Smoke on the water dei Deep Purple. Da integerrimi soldati quali sono, i coristi in divisa diretti dal generale Viktor Eliseev si trasformano in una macchina da guerra che colpisce per lo spettacolo a tratti dissacrante, tra i più divertenti visti in giro negli ultimi tempi.

«Ripensare lo spazio, riempirlo di idee e contenuti attraverso

la musica, l'arte e lo spettacolo» era l'intenzione dichiarata da Meglioli, che con gli architetti dello studio JamLab ha vinto la sfida ponendo però un interrogativo su Reggio, che dovrà capire se potrà prolungare l'esperienza temporanea del Lime Theatre, che ha già fissato il 23 novembre una serata con Angelo Pintus, il 14 dicembre con l'Harlem Gospel Choir, il 19 dicembre con Vittorio Sgarbi, il 22 dicembre con Raphael Gualazzi.

GUARDA LA FOTOGALLERY
E IL VIDEO E COMMENTA
www.gazzettadireggio.it

CASALGRANDE

Un teatro De André scatenato per il concerto de Lassociazione



► CASALGRANDE

Si congeda momentaneamente con una serata speciale, Lassociazione.

Il gruppo folk-rock nato nella montagna reggiana dalla collaborazione tra Marco Mattia Cilloni, Giorgio Riccardo Galassi e Gigi Cavalli Cocco si prenderà un periodo di riposo dai palchi, dopo il lungo tour estivo, per dedicarsi alla composizione di nuovi pezzi per un prossimo album. Prima, però, ha voluto salutare gli appassionati con un concerto andato in scena sabato sera al te-

tro De André di Casalgrande. Un'esibizione particolare, con l'ospite d'onore Cisco (ex Modena City Ramblers) presente in tanti momenti, un omaggio a De André con una versione acustica di "Fiume Sand Creek" per chitarra violino e pure un'anticipazione di futuro, con il bel brano inedito "La pelle dell'orso". E a chiudere, la "Great Song of Indifference" di Bob Geldof già dialettizzata dai Modena City Ramblers ai tempi di Cisco, e una vivacissima versione di Santa Maria, con tutti i presenti in piedi a ballare. Nel mezzo, la consueta miscela di folk, rock e suoni americani, suonati con grande perizia da una band dall'assetto parzialmente mutato, con l'addio al banjo sostituito dalla robusta chitarra elettrica di Erik Montanari. (adr.ar.)



Il cast con la regista Antonella Panini (la seconda da destra)

Dopo il trionfo al Ruggeri

La regista Panini: «Il mio sogno? Portare l'Emilia in Germania»

► GUASTALLA

«Emilia Galotti», capolavoro settecentesco di Lessing studiato, elaborato e messo in scena al Ruggeri grazie ad Ars Ventuno Drama con il contributo della Regione Emilia Romagna, e il progetto Lessing made in Italy. Un lavoro ben fatto, iniziato nel 2013 e sostenuto all'epoca dall'ex assessore alla cultura Eugenio Bartoli, poi sviluppato e approfondito, portato nelle scuole dall'attuale assessore Gloria Negri e che apre le porte ad altre produzioni future, seppur "fatte in casa" ma dalle grandi potenzialità e che andrebbero supportate da investimenti sia da parte delle istituzioni locali che da aziende private.

«Emilia Galotti» della regista Antonella Panini è un successo che merita di essere esportato. La stessa regista non nega il desiderio di poter rappresentare lo spettacolo in Germania dove la pièce di Lessing è diventata ormai un mito: «Emilia Galotti», infatti, non è solo la più bella delle opere di Gotthold Ephraim Lessing, ma anche la più discussa e avversata tragedia del teatro tedesco, che continua ad avere un successo duraturo tanto da essere rappresentata nei migliori teatri, almeno due volte all'anno. «È il testo cardine del teatro borghese – spiega la regista Antonella Panini – Grazie a Cristina Spelti ab-

iamo creato un impatto visivo molto forte con una drammaturgia dell'immagine attraverso varie connessioni. I 600 studenti delle superiori che l'hanno vista sono rimasti affascinati: ridevano nei momenti giusti, stavano in silenzio quando l'atmosfera si caricava di pathos. L'opera di Lessing, scritta nel 1772 – aggiunge – è rivoluzionaria anche per la sua modernità. Gli studenti del Russell e del Carrara di Guastalla, del liceo Moro di Reggio e del Manzoni di Suzzara che hanno assistito alle rappresentazioni in orario scolastico, hanno lavorato sul capolavoro su diversi piani: la violenza della seduzione in collaborazione con "Non Da Sola" e Pro.Di.Gio, i Goethe Institute e il Tetro Valli, la figura di Lessing in quanto filosofo, e il dialogo territoriale dato che l'opera è ambientata a Guastalla, Doso e Sabbioneta».

Lo spettacolo vede come protagonisti Pamela Villoresi, nei panni dell'ingenua madre di Emilia, Claudia Galotti; Giovanni Moschella nei panni del "seduttore" Principe Hettore; Giuliano Brunazzi, bravissimo, in quelli del "pernico" Marinelli; Laura Pazzaglia (applauditissima per la sua simpatia durante la recita) in quelli della contessa Orsina; Marco Morellini (guastallese) di Edoardo Galotti, Sandro Marino del Conte Appiani, Carlotta Braulli di Emilia e Aldo Buti di Battista. (m.p.)

Fotografando l'autunno

Quattro Castella, concorso aperto fino al 15 novembre

► QUATTRO CASTELLA

S'intitola "Colori d'autunno nelle terre matildiche" il primo concorso fotografico indetto dalla Città di Quattro Castella, aperto lo scorso 10 ottobre per concludersi il 15 novembre. Una giuria valuterà tutti gli scatti (in forma anonima) e sceglierà i tre migliori. I premiati, assieme a tutti coloro che vorranno partecipare, riceveranno il riconoscimento durante la serata conclusiva di sabato 3 dicembre quando, nella sala dell'oratorio Don Bosco di Quattro Castella, si terrà la festa con scopo benefico.

Dopo la premiazione, infatti, ci sarà una tigellata (alla presenza del campione paralimpico di tiro con l'arco Fabio Azzolini e della moglie Lisa Bertacchini) il cui ricavato sarà devoluto alle popolazioni terremotate del centro Italia. Prenotazioni: 331-3225304; 346-3202022 e 349-5602092. Realizzato dal Comune di Quattro Castella in collaborazione con l'Associazione Quattro Castella C'è e con lo Studio Fotografico Arte & Studio del sito matildico, il concorso vuole abbinare l'aspetto benefico allo studio del territorio. Un territorio di per sé già noto

ma che, soprattutto grazie ai colori autunnali, diventa motivo di scoperta e di turismo.

Al concorso sono ammesse solo fotografie inedite e non premiate o segnalate in altri concorsi, mai pubblicate su internet o in qualsiasi genere di edizione cartacea. Per partecipare occorre inviare un file in formato jpg allo studio Arte & Studio (arte.fotostudio@virgilio.it; boniand@yahoo.it o rpramp@yahoo.it). Al momento dell'iscrizione verranno richiesti 5 euro per la partecipazione e lo sviluppo della fotografia in formato 20 x 30 al vivo. (a.z.)